

**MARCO VITALE**, *Parigi nell'occhio di Maigret, Unicopli*. Alla già vasta bibliografia su Simenon che comprende biografie, saggi critici e atti di convegni internazionali, si aggiunge una guida affettuosa e divertita alla Parigi di Maigret, dai magazzini di Bercy agli antichi e prestigiosi palazzi del quartiere Saint-Germain, dai locali di Montmartre alle pensioncine e ai mercati della parte alta del quartiere latino.

**RAFFAELE CROVI**, *Le maschere del mistero. Storie e tecniche di thriller italiani e stranieri, Passigli*. Recensioni, profili di autori noti e meno noti, appunti inediti di letture più o meno recenti: un profluvio di materiali svariati ci permette di approfittare dell'erudizione di un grande appassionato del giallo in tutte le sue forme.

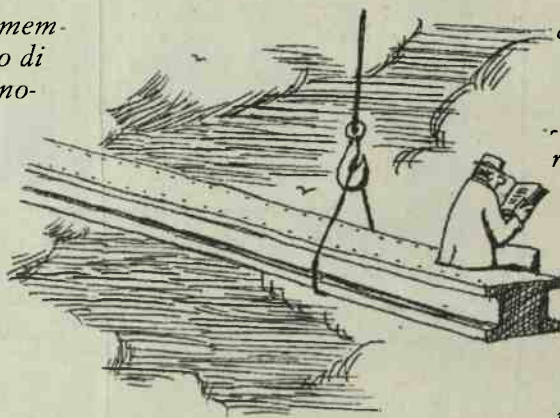
(M.B.)

**EUGEN WEBER**, *Le apocalissi. Profetie, culti e millenarismi attraverso i secoli, Garzanti*. Storia degli Anticristi, delle catastrofi annunciate e dei devoti fanatici che ogni apocalisse ha vantato.

**JEAN-BAPTISTE SAY**, *Lettere a Malthus su vari argomenti di economia politica, Centro Nazionale Studi Manzoni*. Straordinari incunaboli della "triste scienza" in riproduzione anastatica e nell'originale francese (1820).

**RITA DI LEO**, *Il primato americano. Il punto di vista degli Stati Uniti, dopo la caduta del muro di Berlino, il Mulino*. Ricerca, effet-

*Abbiamo chiesto ai membri del nostro comitato di redazione e ad alcuni nostri collaboratori abituali di scegliere tra i libri usciti di recente, che stanno leggendo o che intendono leggere, quelli che consiglierebbero ai lettori dell'Indice. Troverete di tutto, tra abbinamenti arditi e competenze bizzarre. E ci piace che sia così perché abbiamo voluto che le scelte fossero dominate soltanto dai principi*



## CANTIERI

tuata analizzando le principali riviste statunitensi di politica estera, sull'odierna fase del *manifest destiny* americano (esportare nel mondo se stesso).

(B.B.)

**DON ROSA**, *Paper dinastia, Walt Disney*. Don Rosa ricostruisce i primi ottant'anni di vita di Papeone. Una grandiosa saga americana.

**TIM PARKS**, *Adulterio, Adelphi*. Brillanti saggi narrativi di un inglese trasferitosi a Mantova.

(C.B.)

**PAOLO BELLUCCI, MARCO MARAFFI, PAOLO SEGATTI**, *PCI, PDS, DS. La trasformazione dell'identità politica della sinistra di gover-*

*no, Donzelli*. Un'indagine sui quadri intermedi del Pci-Pds-Ds di fronte alle trasformazioni del partito. Molti dati statistici interessanti.

*Wittgenstein politico*, a cura di Davide Sparti, **Feltrinelli**. Con un'introduzione del curatore e saggi di Silvana Borutti, Jacques Bouveresse, Stanley Cavell, Donald Davidson, Agnese Griego, Luigi Perissinotto, James Tully, Bernard Williams.

**JEAN-PIERRE VERNANT**, *L'universo, gli dei, gli uomini. Il racconto del mito, Einaudi*. I miti greci raccontati da un contemporaneo: da aggiungersi a *I miti greci* di Robert Graves, *Gli dei e gli eroi della Grecia* di Károly Kerényi e *Le nozze di Cadmo e Armonia* di Roberto Calasso.

(G.B.)

delle curiosità e delle passioni. La lista che scorrerete contiene titoli che forse ritorneranno recensiti e citati, e altri di cui forse non parleremo mai, ma offre uno sguardo in anticipo sui lavori in corso dell'Indice.

I consigli di questo mese sono di Mariolina Bertini, Bruno Bongiovanni, Chiara Bongiovanni, Guido Bonino, Lidia De Federicis, Alberto Rizzuti e Stefano Verdino

Tre volumi sul Novecento, che appaiono separatamente anche presso Rizzoli-Larousse, hanno completato all'inizio del 2000 la *Storia generale della letteratura italiana*, diretta da Nino Borsellino e Walter Pedullà per la Federico Motta Editore di Milano. Segnaliamo tre saggi di tre nostri collaboratori abituali. Ciascun saggio è integrato da un repertorio fotografico d'epoca con ricche didascalie e note d'autore.

**ANDREA CORTELLESA**, *Aldo Pazzaeschi*, vol. X, pp. 510-545;

**MARIA VITTORIA VITTORI**, *Scrittrici del Novecento (1930-1990)*, voi. XI, pp. 682-727;

**GIUSEPPE ANTONELLI**, *Sintassi e stile della narrativa italiana dagli anni Sessanta a oggi*, vol. XII, pp. 682-711.

(L.D.F.)

**MARCO MORONI**, *L'economia di un grande santuario europeo. La Santa Casa di Loreto tra basso Medioevo e Novecento, Angeli*. In un anno pieno di beatificazioni sospette, misteri svelati e irrigidimenti dottrinali allarmanti, un libro che guarda alla Chiesa in quanto centro di potere (anche) economico.

**GIORGIO PESTELLI**, *Canti del destino. Studi su Brahms, Einaudi*. Un titolo nuovo nei "saggi rossi" è sempre un evento, tanto più nel caso di un libro di musica. Quattro meditazioni umanissime sul destino in compagnia di un consenso di grandi.

**ALFONSO M. DI NOLA**, *Lo specchio e l'olio. Le superstizioni degli Italiani, Laterza*. Riedizione economica di un libro prezioso. Dodicimila lire ben spese per capire molti aspetti di un'identità collettiva affascinante.

(A.R.)

**ALESSANDRO PARRONCHI**, *Poesie, Polistampa*. Con un ampio studio di Enrico Ghidetti: più di sessant'anni di poesia sobria e fresca, nitida, come questo attacco del '99: "Non sbattere con forza le persiane / nel silenzio della mattina. Regna una quiete perfetta in queste stanze..."

**ANGELO MARCHESE**, *Montale, la ricerca dell'altro, Messaggero*. Un ricco e documentato studio sul religioso in Montale del compianto Angelo Marchese, recentemente scomparso.

(S.V.)

## Lettere

*Per ragioni professionali Luca Rastello deve lasciare la direzione, che verrà per il momento assunta dai condirettori Mariolina Bertini e Aldo Fasolo.*

È passato poco più di un anno da quando ho ripreso il mio posto nelle file dell'Indice. Un ritorno caro e particolare, dato che proprio nella redazione dell'Indice avevo mosso i miei primi passi nel mestiere, tanti anni fa. È stato un periodo intenso, di esperimenti e trasformazioni, nel corso del quale la redazione ha dato prova del meglio di sé dal punto di vista professionale e umano; di qui la gratitudine che tengo ad esprimere in questa sede ai collaboratori con cui ho diviso lo spazio di questi mesi. Alla direzione che mi succederà vanno naturalmente i miei auguri di buon lavoro, con la certezza che troverà nel rapporto con la redazione e con i collaboratori occasioni di arricchimento e di confronto fra le più preziose. A tutti coloro che hanno dato, a qualunque titolo, il loro contributo al cammino non sempre facile che la rivista ha avviato nel corso di quest'anno nel tentativo di aggiornare la sua identità culturale, vanno i miei ringraziamenti, nutriti dalla consapevolezza, che mi accompagna nei nuovi impegni professionali, della magnifica occasione di cui ho potuto fruire qui e dell'esperienza decisiva e a lungo appassionante che ne è conseguita.

Luca Rastello

**Geniale?** Ho comprato la rivista dal primo numero, ho proseguito ad acquistarla per anni e anni finché mi sono abbonato. Poi mi sono procurato l'indispensabile Cd. Questa premessa serve per dimostrare che vi sono affezionato. Vi ringrazio per l'occasione che ogni mese mi offrite: una doppia utilità: guida ai libri e, indipendentemente, critiche, talvolta, quasi piccola saggistica in sé compiuta. Qualcosa avrei avuto da dire lungo gli anni in merito a scelte o carenze o squilibri dei settori. Ho rinunciato perché il vostro impegno mi è sempre parso ammirevole e troppo faticoso per recarvi anche un minimo intoppo.

Invece intervengo oggi avendo in mano il fascicolo di luglio-agosto: non riesco più a sopportare le sciocchezze (scusate) grafiche. La veste della rivista è sempre stata nel complesso dignitosa, e nient'affatto grigia. Tuttavia già nel passato s'era visto qualche ghiribizzo nei momenti in cui si cominciava a volere "riforma" per renderla, si credeva, più appagante. Per esempio: il famoso paginone

(una durevole persecuzione) con le due foto uguali ma stampate speculari schiacciate l'una sull'altra, l'una un po' più piccola sull'altra grande; oppure la mania di affiancare apposta caratteri tipografici incompatibili per un occhio appena esercitato all'arte tipografica (alla sua storia). La riforma più recente tanto cantata sul motivo della "modernizzazione" estetica (per fortuna non si era detto "innovazione") mi aveva scosso, però sono stato zitto: quei cartellini di S E G N A L I così ingombranti, prima raggruppati come a caso, poi spiatellati larghi su due pagine, quasi per produrre il massimo di fastidio, una lettera per colonna ma due nell'ultima "perché non ci stanno"; infine, eventualmente, radunati ma in ordine in testa a un'unica pagina. Intanto, in certi tratti di colonna, un fondo grigio (ma sfasato rispetto alla giustezza!) e una specie di neuma a gambo lunghissimo posto in pieno testo allontanavano immediatamente dalla lettura. Di questi ultimi si è fatto giustizia col numero di maggio, centrando il grigio e spostando al margine il segno. Grazie tante.

Il peggio è venuto ora. La nuova riforma, geniale che più geniale non si può, se duratura riguarderebbe tutte le schede e consisterebbe nel collocarle all'interno delle più svariate e libertarie incorniciature. Nel fascicolo attuale investe le pagine da 43 a 51. Preoccupa che la direzione e la redazione, forse inconsciamente influenzate da forme della pubblicità dei consumi, prendano per buona moneta falsa, credano cioè che si tratti di soluzioni cosiddette avanzate. Potrei divertirmi e divertirvi segnalando tutte le assurdità. A parte la generale bruttezza e assillo dell'impaginazione (dura per ben nove pagine), ogni forma di cornice diversa dal rettangolo contiene le sue zeppe. Il primato spetta alla doppia cornice triangolare di p.45. Sono stato subito respinto dalla lettura completa, ma ho fatto in tempo: a capire con difficoltà (sono crapone?) che la barriera fra i triangoli non interrompe il testo; a leggere, esempio fra tanti, "con (spazio doppio) il (a capo) for- (a capo e salto all'altro triangolo ma all'estremo opposto) mu- (a capo) lario ideo- (a capo) logico.....ecc.ecc. Non insisto. Ci capiremo pure. Mi è perfino venuto il dubbio che si tratti di un gioco preagostano, giocato apposta come ad augurare leggerezza e sventatezza (forse vi ho dato l'idea per la risposta...). Se fosse vero, sarebbe comunque un gioco tristissimo. Concludo. Vorrei vedere la lettera pubblicata così com'è. Non per sentirmi soddisfatto, ma per concedere ad altri di intervenire su un tema che non è più, a mio parere, di importanza secondaria.

Nota: se volete vedere (se non l'avete già vista) una rivista di alto livello politico culturale tanto seria da essere stata talvolta intransigente, eppure mirabilmente disegnata e impaginata, dunque attraente, si rivolga alla vecchia, gloriosa "Rinascita". Non dico certo per imitarla, ci mancherebbe. Dico per difendersi dalle sirene mentitrici. Il grafico era il grande Albe Steiner.

Ludovico Meneghetti, Milano

*Non posso non apprezzare la passione con cui ci legge, che le scappa via da tutte le parti. Anche se confesso un brivido (superficiale?) al pensiero di dovermi ispirare a "Rinascita", pur nel rispetto di Steiner e della sua considerazione entusiasta. La rassicuro sulle schede: triste gioco preagostano, null'altro. E la tradisco: pubblico la sua lettera con una censura, sulle parti dove la sua eleganza cede il passo al vezzo dell'insulto personale al riguardo di una professionista, come tutti i professionisti discutibile, ma non nel modo da lei scelto. Ci legga ancora, se vuole, nelle pagine che non l'affaticano.*

(L.R.)

**Errata corrige.** Nella copertina del dossier "Il documento immateriale", contenuto all'interno del numero di maggio dell'Indice, abbiamo pubblicato un'immagine omettendo di segnalare la fonte: si trattava di una fotografia del 1907 di Edoardo Alfano, tratta dal libro di Mario Genco *Il caso Alfano* (Enzo Sellerio Editore, 1998); ce ne scusiamo con l'editore.

La recensione a *La scimmia che si parla* di Felice Cimatti è apparsa a pagina 30 del numero di luglio/agosto firmata erroneamente con il nome della sola Elisabetta Visalberghi. Le autrici erano invece due: Elsa Addessi ed Elisabetta Visalberghi.

**Le immagini.** Le immagini di questo numero sono tratte da *Merce Cunningham*, a cura di Germano Celant, pp. 320, s.i.p., Charta, Milano 2000.